

Noi CMAE



N° 107 LUGLIO 2023



AUTO COLLECTION A NOVEGRO
IL CMAE PRESENTE CON PANORAMA CITROËN

Motogiro d'Italia

passione, gioco e tanti km...



Sono passati undici anni da quando ho partecipato l'ultima volta: era il 2012 e quella era stata la terza edizione consecutiva dopo il 2010 e 2011.

Mi sono iscritto quasi per gioco il primo anno e ricordo che era l'anno del triplete e, da interista, ho passato tutta la notte a festeggiare e poi la domenica mattina sono partito per Terni con la mia BMW R 75/5 America: lunedì iniziava un tour a tappe che è anche una gara di regolarità, ma anche una full immersion nella passione motociclistica. In un clima di allegria, agonismo e un po' di avventura, si mettono a dura prova doti di resistenza di moto d'epoca e

piloti per una settimana, percorrendo ogni giorno circa 300 km delle più belle strade della nostra penisola. Ecco, dopo più di dieci anni, le strade sono sempre belle, lo spirito è sempre quello, la moto eccezionale è sempre la stessa.

Il problema potrebbe essere il "pilota", con qualche acciaccio in più... ma è un gioco e quando si gioca si torna indietro con gli anni. C'è un detto che ricorda che la differenza tra un bimbo e un adulto è il costo del giocattolo, e per un motociclista c'è molto di vero. Catarsi.

Per una settimana si vive immersi nella passione motociclistica e la parte agonistica



è solo un ingrediente, o almeno così l'ho vissuta io come la maggior parte dei partecipanti, oltre 200 suddivisi in varie classi in base a età e cilindrata del mezzo. I concorrenti per quasi la metà erano stranieri e una manifestazione di questo tipo ha offerto soprattutto a loro un punto di vista veramente particolare del nostro Paese.

La trentaduesima rievocazione storica, patrocinata da FIM e FMI, si è svolta dal 22 al 27 maggio in Toscana, Umbria e in parte nel Lazio, tutta su strade secondarie, con l'arrivo in piazza dei Miracoli a Pisa, dopo 1800 km suddivisi in sei tappe. Il CMAE era rappresentato, oltre che dal sottoscritto, anche da Claudio Mistura e Carlo Scappini, rispettivamente su Moto Guzzi Airone Sport e Gilera Saturno: per loro è stata veramente un'impresa perché le moto, sicuramente performanti, erano ben più impegnative da condurre rispetto alla mia comodissima BMW.

Claudio e Carlo si sono fatti sicuramente notare anche per i decibel degli scarichi, che preannunciavano il loro arrivo già qualche centinaio di metri prima dei controlli. La Gilera già di suo e la Guzzi, per non esser da meno, ha pensato bene di perdere il terminale della marmitta nella seconda tappa... Questa manifestazione ha messo in campo una grande organizzazione, composta da uno staff di oltre 40 persone, per garantire su tutto il percorso (frecciato) assistenza meccanica e sanitaria, trasporto bagagli e allestimento delle prove speciali con cronometristi federali.

Oltre un quarto delle moto non ha completato il tour e oltre la metà ha sfiorato i tempi massimi.



Le piazze d'Italia sono sempre dei gioielli come le nostre amate motociclette che ci rendono piccole e grandi gioie nell'attraversarle.

La prossima edizione dovrebbe svolgersi nel nordovest della penisola e il consiglio è quello di partecipare: un motociclista dovrebbe almeno una volta affrontare questa avventura con una moto d'epoca.

Ah, dimenticavo...

Poco importa, ma sono arrivato quarto su 85 della mia categoria "classic"... merito dell'affidabilità e della maneggevolezza della intramontabile BMW 75/5.